

**Editori** L'Aie elegge il presidente Levi che apre nel segno dell'unità: «Far crescere la lettura è interesse di tutti»

# Tempo di Libri riparte da Milano

## «Sarà una fiera divertente»

di **Alessia Rastelli**

Una fiera «allegra» che riparte da **Milano**. Con questo spirito è iniziato ufficialmente l'anno secondo di Tempo di Libri. Ieri, con il voto dell'assemblea, Riccardo Franco Levi — designato poco più di un mese fa — è diventato formalmente il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie), che organizza la manifestazione. E nell'ambito di una conferenza stampa all'insegna della distensione, dopo aver ringraziato il predecessore Federico Motta, ha parlato per la prima volta della nuova Tempo di Libri.

È confermato, innanzitutto, che la rassegna si svolgerà da giovedì 8 a lunedì 12 marzo negli spazi di Fiera **Milano City** al Portello (in città dunque, e non più nei padiglioni di Rho) e che il direttore unico — editoriale e organizzativo — sarà lo scrittore e manager culturale Andrea Kerbaker. «Sicuramente, visto che si tratterà della prima manifestazione letteraria dell'anno — spiega Levi — un ruolo importante avrà lo scambio dei diritti». Ambito che aveva funzionato già nella prima edizione, quando il Milan International Rights Center (Mirc) aveva chiuso con 500 partecipanti da 34 Paesi e 6.500 appuntamenti.

La vera novità per il 2018 appare il coinvolgimento della città. «Pensiamo a una manifestazione — dice Levi — che possa avere una crescita internazionale ma che sia innanzitutto una festa per **Milano** e per la Lombardia, costruendo il progetto di una città del libro. Coinvolgeremo prima, durante e dopo, tutte le istituzioni culturali di **Milano**, a partire da **BookCity**, e daremo vita a una manifestazione divertente e gioiosa».

«Penso a una fiera allegra, partecipata e ironica», concorda Kerbaker. «In un Paese che non legge, dove la cultura è guardata con noia — annuncia — cercheremo di trasmettere un'idea divertente dei libri, nel

senso alto del termine. L'obiettivo è parlare anche a chi non

legge, far scattare la voglia di venire a dare almeno un'occhiata». Anche a questo concorre il coinvolgimento dell'intera **Milano**. «Abbiamo già parlato — dice il direttore — con il Centro sperimentale di cinematografia, con l'Accademia della Scala, con le Gallerie d'Italia, con la Triennale e il suo Teatro dell'Arte, con i teatri Elfo, Franco Parenti e Piccolo, con il Museo della Scienza, con il festival MiTo, con il Fai». E l'impressione è che l'elenco crescerà ancora. Kerbaker assicura che sentirà anche Cartoomics, il Salone milanese dedicato a fumetti, cinema, videogiochi e intrattenimento (80 mila ingressi nell'edizione 2017), che si terrà a Rho dal 9 all'11 marzo, in date quasi coincidenti con Tempo di Libri.

«Finora ho riscontrato un entusiasmo formidabile, la città risponde», osserva il direttore, che annuncia di volere coinvolgere attivamente le scuole e le università. Da appassionato collezionista di libri, inoltre, anticipa che darà spazio anche all'antiquariato. «Nel marzo 2018 ricorreranno sia i 100 anni di Hemingway a **Milano** sia della pubblicazione su rivista di un primo pezzo dell'*Ulisse* di Joyce. A queste ricorrenze vor-

rei dedicare delle iniziative».

Ad accomunare Levi e Kerbaker, che per la costruzione del programma si avvarrà anche di collaboratori, è la ferma volontà di non riaprire le polemiche sul Salone di Torino. «Abbiamo chiamato Massimo Bray e Nicola Lagioia augurandogli di fare una fiera ancora più bella», dice Levi, rivolgendo lo stesso pensiero alle tante altre manifestazioni letterarie italiane. Il presidente, che assicura di aver già parlato con il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, vuole aprire infatti il suo biennio nel segno della conciliazione. Sia tra editori e governo («far crescere la lettura è interesse di entram-

bi») sia dentro l'Aie («le divergenze si appianano se inserite in questo quadro più vasto di promozione della conoscen-

za»). E nota, piuttosto, che «in un Paese in cui esistono le detrazioni per le palestre, non ce ne sono per l'acquisto dei libri di testo». Così come, sottolinea, «l'unica industria culturale a non ricevere il sostegno pubblico è quella dei libri».

Ieri l'assemblea dell'Aie ha eletto pure i presidenti dei gruppi: Alessandro Monti (Feltrinelli) della Varia, Andrea Angiolini (il Mulino) dell'Accademico professionale, Giorgio Palumbo (Palumbo Editore) dell'Educativo e Diego Guida (Guida Editore) dei Piccoli editori. Nessuna sorpresa, tranne Carlo Gallucci vicepresidente della Varia.

In serata è tornato a protestare l'Osservatorio degli editori indipendenti (Odei) per cui le date di Tempo di Libri sono troppo a ridosso di Book Pride: confermarle — sostengono — è un «primo atto ostile» del presidente Levi. «Quando abbiamo riflettuto su marzo abbiamo parlato con Book Pride ma hanno ritenuto che fosse meglio accentuare i segni della loro identità. Io ci andrò. E se cambiano idea le nostre porte sono aperte», aveva detto Levi sul tema nella conferenza stampa del pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Franco Levi

### Vertici

● Tempo di Libri è la fiera dell'editoria organizzata a **Milano** dalla Fabbrica del Libro, società composta dall'Associazione italiana editori (Aie) e da Fiera **Milano**. Nel 2018 si terrà dall'8 al 12 marzo



● Il nuovo direttore editoriale e organizzativo della manifestazione è Andrea Kerbaker (foto sopra)

● Ieri l'assemblea dell'Aie ha eletto il suo presidente: Riccardo Franco Levi. Sessantotto anni, nato a Montevideo (Uruguay), giornalista professionista. Tra i suoi numerosi incarichi, è stato primo firmatario e relatore della legge sul prezzo del libro





La scritta Tempo di Libri in piazza Duomo a **Milano** durante l'evento, lo scorso aprile. Prossima edizione dall'8 al 12 marzo 2018